



Budapestre vonatkozó újságcikk

Osztályozás

910.2

Szerző:

Hely

Cím: *Nuovi conati degli Absburgo per la riconquista della corona di Santo*

Idő

"1926"

Stefano? *Risorgimento*

Személy

Roma

1926. 8. 14.

(Hely)

(Idő)

(Köt. v. fiz.)

(Ol)

GLI SCOPI DI UN MISTERIOSO COLLOQUIO

Nuovi conati degli Absburgo per la riconquista della corona di Santo Stefano?

Le ingerenze di Bethlen - Il reggente Horthy cederebbe il potere all'arciduca Giuseppe d'Absburgo - I magiari e la monarchia - Un nuovo clamoroso processo in seguito allo scandalo dei falsari

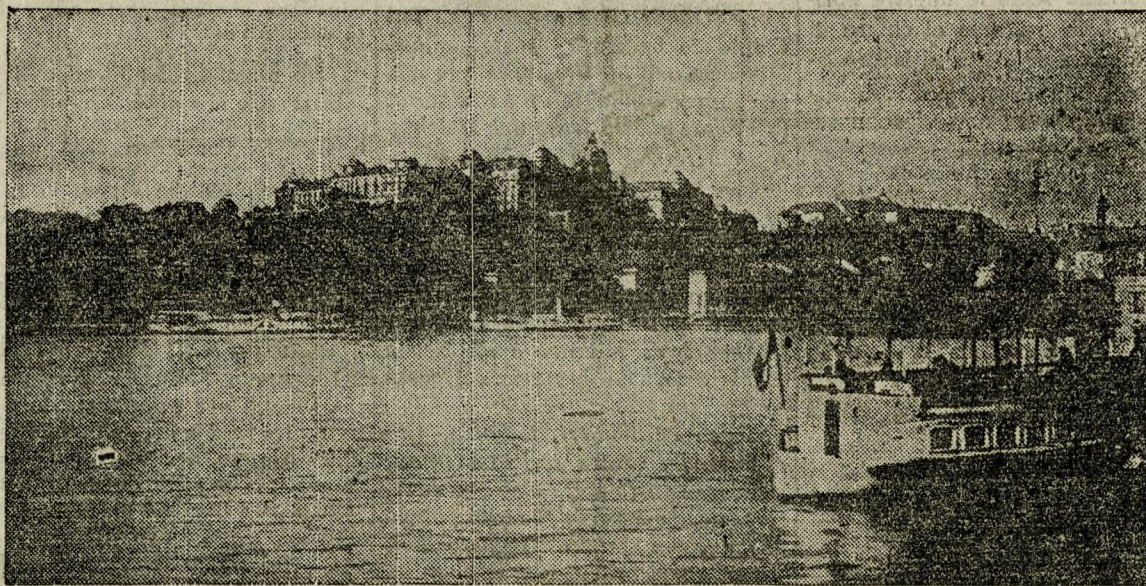
VIENNA, 14

Una notizia molto importante che avrà certamente una profonda eco, è pubblicata dal giornale *Abend* di Budapest. Il reggente Horthy cederebbe la reggenza all'arciduca Giuseppe d'Absburgo.

Un regno senza Re

Per comprendere bene la portata dell'avvenimento, bisogna ricordare che l'Ungheria attualmente è un regno indipendente senza sovrano, e si trova, dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico in una situazione politica molto incerta, aggravata dal fatale esperimento comunista di Bela Kum, che ebbe le conseguenze che tutti conoscono.

Il potere legislativo viene esercitato dall'Assemblea costituente, che è composta di 245 membri e



IL PALAZZO REALE DI BUCAREST

letti per cinque anni, con suffragio universale diretto.

L'Assemblea elegge un capo del potere esecutivo col nome di reggente.

Stando quindi alla notizia divulgata dall'*Abend* l'attuale reggente Horthy sarebbe disposto ad abbandonare il potere e a tale passo sarebbe stato indotto dal presidente del consiglio Bethlen.

Uno strascico dello scandalo dei falsari

Naturalmente un'alta questione politica deve celarsi dietro questa ingerenza di Bethlen, il quale, per quanto appoggiato dai partiti nazionalisti, è uscito abbastanza malconco dallo scandalo dei falsari. Bethlen deve vedere per lo meno compromesso il suo piano d'azione, che — come è ben noto — consisteva nel riportare gli Absburgo

sul trono di S. Stefano, anche perchè lo scandalo dei falsari non è proprio del tutto chiuso, anzi minaccia di avere uno strascico clamoroso

Tale strascico è dovuto alle ritorsioni del vescovo castrense Fa-

dravec, il quale era stato accusato di aver ricevuto il giuramento dei falsari. Ora essendo terminato il processo con una sentenza di assoluzione nei suoi confronti, egli ha sporto 64 querele contro giornali e giornalisti, i quali — secondo lui — hanno offeso la sua onorabilità.

Fra i querelati si trova il presidente onorario dell'Associazione giornalisti, Rakosi.

Con molta probabilità il nuovo gigantesco processo sarà una seconda edizione del processo dei falsari e si risolverà in un processo al regime.

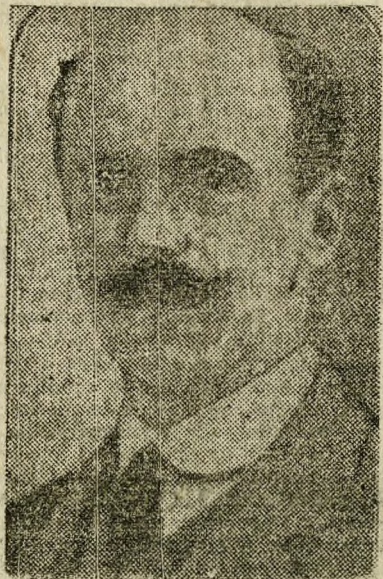
Spinto quindi da questo pericolo imminente e vedendosi male in sella non è improbabile che Bethlen prepari un colpo di mano e voglia — all'insaputa del grosso pubblico — far trovare il paese dinnanzi al fatto compiuto, con la connivenza palese del reggente Horty.

Un misterioso incontro

Sta di fatto che — secondo sempre l'Abend — domenica scorsa si sarebbero incontrati a Tinhonye, Horty e l'arciduca Giuseppe d'Ab-

sburgo, alla presenza di Bethlen.

Non è dato conoscere i risultati del colloquio, per quanto il giorno-



BETHLEN

Sia la scelta della località, come le precauzioni usate da personaggi le ne colorisca con tinte misteriose i particolari.

così in vista per raggiungerla, danno un certo sospetto, tanto più che sono ben note le manovre di questi ultimi tempi fatte dagli Asburgo, per riconquistare il treno d'Ungheria.

Ora un mezzo extralegale metterebbe senz'altro l'Europa in subbu-

glio e sarebbe gravido ai grandi incognite con incalcolabili conseguenze, mentre la nomina dell'arciduca Giuseppe a reggente d'Ungheria sarebbe un atto verso il quale nessuno potrebbe fare eccezione.

Perciò lo scopo del colloquio sarebbe stato appunto la discussione circa le modalità da tenersi per la cessione della carica di Palatino al discendente di Francesco Giuseppe.

In altri termini la notizia — vera — sarebbe veramente sensazionale, perchè significherebbe a breve scadenza un ritorno degli Absburgo in Ungheria.

L'azione di Bethlen

Comunque non c'è dubbio che l'azione di Bethlen sia sempre stata ispirata al sogno di ridare agli Absburgo la corona di S. Stefano. Per chi ricorda la difesa opposta dal Presidente del Consiglio alle accuse lanciate contro di lui — occasione dello scandalo dei falsari e le mene dei partiti di destra, venute alla luce in Parlamento allorchè l'opposizione attaccò violentemente il Presidente del Consiglio, risulta ben chiaro a che cosa tendesse Bethlen con la sua politica di armamenti segreti e di propaganda attivissima.

Nè le colpe che gli furono attribuite, sono riuscite a smorzare il prestigio di Bethlen, il quale è rimasto saldo al suo posto, pur essendo state richieste a gran voce le

sue dimissioni. In realtà i magiari sono in massima parte monarchici, avendo accettati a malincuore l'attuale stato di cose.

Essi costituiscono per ricchezza, possessi e cultura la preponderanza sulle frazioni di altre nazionalità che concorrono a formare lo Stato.

Tutte le altre nazionalità ungheresi che hanno il loro punto di attrazione in Stati finitimi: così gli slovacchi tendono verso la Boemia, i serbi, gli sloveni e i croati verso la Moldavia e la Valacchia. I magiari invece sono unitari, nè, per attaccamento alle tradizioni e per una congenita resistenza alle innovazioni politiche, desistono dal riconoscere come loro capo un Re.

D'altra parte nella storia è ben noto l'aiuto che essi prestarono a Maria Teresa d'Absburgo nella guerra di successione austriaca. Il « Moriamur pro rege nostro Maria Theresia » si può dire che echeggi ancora nell'anima di molti magiari.

de — qualora le informazioni dell'Abend rispondano a verità non è senza preoccupazione che le nazioni interessate debbano guardare a questo movimento di forze misteriose che operano in Ungheria per la restaurazione degli Absburgo.